

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ di BOLOGNA

**DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE**

**CORSO DI LAUREA IN  
MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (CLASSE L-12)**

Morte di un dissidente: proposta di traduzione dell'ultimo  
discorso di Naval'nyj

**Relatore**

**Prof. Marco Mazzoleni**

**Presentata da**

**Alessandro Scaccia**

**Correlatrice**

**Prof.ssa Sara Polidoro**

Anno Accademico 2023/2024

## Contents

CAPITOLO I INTEGRAZIONE EUROPEA E RUOLO DEL TRADUTTORE.....	3
1.1 Dalla frammentazione alla coesione: il multilinguismo come pilastro dell'Unione Europea.....	3
1. Traduzione e politica: l'influenza del linguaggio sulla percezione pubblica.....	5
CAPITOLO II BIOGRAFIA DI NAVAL'NYJ E ATTIVITÀ POLITICA.....	7
2.1 Introduzione: figura di Naval'nyj.....	7
2.2 Attività politica.....	10
2.3 L'avvelenamento e la tragica morte di Naval'nyj.....	16
CAPITOLO III PROPOSTA E COMMENTO ALLA TRADUZIONE.....	22
3.1 Scelta del testo da tradurre.....	22
3.2 Proposta di traduzione del discorso “Каждому в России известно, что совершенно беззащитен тот, кто ищет справедливости в суде”.....	23
3.3 Commento alla traduzione e presupposti teorici.....	26
BIBLIOGRAFIA.....	31
APPENDICE.....	32

# CAPITOLO I

## INTEGRAZIONE EUROPEA E RUOLO DEL TRADUTTORE

### *1.1 Dalla frammentazione alla coesione: il multilinguismo come pilastro dell'Unione Europea*

Nel 1945 dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, si delineò progressivamente un nuovo assetto politico e ideologico basato sulle potenze vincitrici. L'assetto geopolitico precedente si differenzia nettamente da quello venutosi a creare, in primis con la Germania divisa in due zone di occupazione Est e Ovest, rispettivamente controllate dall'Unione Sovietica da una parte e dagli Stati Uniti d'America e gli alleati dall'altra. Questa divisione territoriale rispecchia tra l'altro una posizione ideologica e culturale più profonda: La Germania Ovest divenne una vetrina per il modello occidentale di sviluppo economico, caratterizzato da un'economia di mercato e da forti alleanze con l'Occidente, la parte orientale della Germania adottò il socialismo, con un sistema politico monopartitico e una pianificazione economica centralizzata, dove l'arte e i media erano strumenti di propaganda per promuovere i valori comunisti. (Graglia, 2022: 22). Emersero così la volontà di unificare un territorio che si vedeva più frammentato che mai e il desiderio di creare un progetto che avrebbe potuto concretizzarsi sia sul piano economico, sia sul piano politico. (Graglia, 2022: 23). Tale volontà venne promossa anche dagli Stati Uniti che sostenevano un nuovo assetto politico mondiale sotto il nome di «Stati Uniti d'Europa». Il Piano Marshall del 1947 corroborava proprio la decisione di unire l'Europa e di favorire l'integrazione economica con l'obiettivo di arrestare la possibile avanzata dell'Unione Sovietica (Graglia, 2022: 27). Fu così che nel 1951 con il Trattato di Parigi nacque la comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio il cui schema di ripartizione dei poteri e delle funzioni rappresenterà un modello da seguire per le successive formazioni istituzionali sul territorio europeo. Questo assetto politico assunse inoltre anche caratteri economici con la creazione della Comunità economica europea (Cee) e della Comunità Europea per l'Energia Atomica nel 1955-1957 sancite dal Trattato di Messina prima e i Trattati di Roma poi. (Graglia, 2022: 40). Le ultime tappe del processo come il Trattato

sull'Unione Europea di Maastricht del 1992 e il Trattato di Lisbona del 2007 renderanno L'Unione Europea l'istituzione che conosciamo oggi basata su una pluralità di istituzioni che lavorano al suo interno in maniera organica e coesa. (Graglia, 2022: 46).

Tale agglomerato di istituzioni, enti governativi e organi presuppone anche una pluralità di Stati, norme e legislazioni che la regolino e dunque la necessità di tali norme di essere comprese e integrate nell'ordinamento di ogni stato membro dell'UE. Questo bisogno si concretizza nell'articolo numero 23 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) che asserisce che ogni cittadino ha il diritto di comunicare in qualsiasi lingua che rientri tra le lingue ufficiali dell'Unione. Questo articolo rappresenta una conquista senza precedenti in quanto nessuna organizzazione internazionale o sovranazionale sancisce il diritto del cittadino di comunicare in una lingua a lui comprensibile (Schäffner, Bassnett, 2010: 154). Si crea la strada per un Unione Europea dove uno dei pilastri fondamentali è multilinguismo delle sue istituzioni all'obiettivo di promuovere la diversità linguistica (Schäffner, Bassnett, 2010: 161). Le barriere linguistiche tra i confini si rendono così poi sfumate e gradualmente superate grazie ai servizi di interpretariato e traduzione dell'Unione Europea (Schäffner, Bassnett, 2010: 163). Attualmente, a seguito di varie modifiche agli articoli che regolano il multilinguismo all'interno dell'istituzione, nell'Unione Europea le lingue utilizzate per le comunicazioni ufficiali ammontano a 23 lingue ufficiali. Essendo le lingue strettamente legate con il senso di identità nazionale del cittadino, tale decisione si pone come progetto di salvaguardia e rispetto delle lingue minoritarie e regionali a prescindere dal loro status sociale. (Schäffner, Bassnett, 2010: 167). Nonostante l'importanza di tale compito i traduttori svolgono però un ruolo quasi secondario, surclassati dall'istituzione stessa e dalla legislazione stessa. (Koskinen, 2008: 13). I traduttori diventano tramite i loro servizi meri strumenti di attuazione delle politiche legate al multilinguismo e alle istituzioni (Koskinen, 2008: 36) Le istituzioni politiche possono contribuire a influenzare sia il senso di appartenenza del traduttore, trovandosi ad assumerne la voce e le cause (Koskinen, 2008: 13), sia a influenzare dunque l'opinione pubblica tramite la propria ideologia e visione politica.

### ***1. Traduzione e politica: l'influenza del linguaggio sulla percezione pubblica***

Il linguaggio svolge un ruolo esistenziale per la politica nel processo di traduzione tra una lingua all'altra e in particolare sulla percezione della politica di un determinato paese. Sistema basato un determinato insieme di valori condiviso da un gruppo o una comunità e che contribuiscono ad assegnare un carattere morale agli eventi in uno schema di giusto o sbagliato, dannoso o utile su cui la traduzione può svolgere un ruolo decisivo (Chilton, Schäffner, 2002: 13) Dunque agendo sul linguaggio e sulla traduzione si può plasmare, modificare e influenzare quello stesso sistema di valori alla base della politica, che a sua volta determinare le interazioni tra Stati.

I traduttori e i media svolgono un ruolo fondamentale nel processo di trasmissione delle informazioni, agendo come intermediari tra le fonti originali e il pubblico. Questo potere conferisce loro la capacità di influenzare significativamente il messaggio che arriva alle persone. Spesso, nel processo di traduzione e adattamento, vengono prese decisioni precise su quali parti del contenuto mantenere, omettere o modificare, scelte che non sono mai casuali ma attentamente ponderate. Un esempio a tale proposito sono le traduzioni scritte effettuate durante un'intervista condotta a Vladimir Putin da parte di vari giornalisti del G8 il 1° giugno 2007 nella sua residenza privata. Nelle rispettive traduzioni scritte si notano cambiamenti di stile, sintattico e omissioni anche sostanziali. (Schäffner, Bassnett, 2010: 18) Questi cambiamenti spostano l'attenzione su determinati aspetti o la distolgono da altri. Un ulteriore esempio è fornito dagli articoli tradotti dalle testate giornalistiche greche, a sua volta basati su articoli originariamente pubblicati su *The Economist* and su *The New York Times* in riferimento all'amministrazione di Bush negli Stati Uniti e alle attività di Al-Qaeda. (Schäffner, Bassnett, 2010: 62). Tra queste tecniche, si osserva una traduzione quasi identica delle scelte lessicali delle testate giornalistiche originali, oppure si mantiene una netta polarizzazione, definendo i gruppi come terroristi per alimentare il conflitto "noi" contro "loro", come evidenziato nell'articolo su Al-Qaeda dopo i recenti bombardamenti. Il ruolo del traduttore nella percezione pubblica degli eventi è sottolineato dal fatto che, dopo tali avvenimenti, sulla testata giornalistica greca *Kathimerini* si nota un incremento dell'uso di termini connotati negativamente. (Schäffner, Bassnett, 2010: 66)

Questi esempi illustrano come il traduttore svolge un ruolo chiave nel processo di trasmissione delle informazioni e di come possa influenzare e alterare la percezione degli avvenimenti politici grazie a specifiche manipolazioni del linguaggio.

# CAPITOLO II

## BIOGRAFIA DI NAVAL'NYJ E ATTIVITÀ POLITICA

### *2.1 Introduzione: figura di Naval'nyj*

Aleksej Anatol'evič Naval'nyj è stato uno dei dissidenti politici più rilevanti e conosciuti sia in Russia che a livello internazionale. Sebbene il termine 'dissidente' possa non essere del tutto adeguato, poiché Naval'nyj stesso si definiva principalmente come attivista e politico, la sua figura è emblematica di una Russia, che nonostante le sue risorse, è intrinsecamente corrotta, con una corruzione pervasiva che coinvolge i vertici del governo e coloro che dovrebbero garantire il benessere e il futuro dei cittadini. Naval'nyj è un politico convinto in una Russia libera e democratica sia possibile, nonché un attivista impegnato a costruire una nazione felice e prospera per tutti i suoi cittadini. (Herszenhorn, 2023: 152). "Sin da bambino, Naval'nyj era descritto dalla madre come una persona su cui era impossibile imporre la propria volontà (Herszenhorn, 2023: 79). Questo suo essere determinato e indipendente sin dall'infanzia, ha avuto un impatto duraturo sulla sua vita e carriera. Con il passare degli anni, questa sua innata resistenza alle imposizioni e la sua capacità di sfidare l'autorità lo hanno portato a emergere come una delle figure più significative e influenti dell'opposizione politica in Russia, guadagnando popolarità e sostegno tra la popolazione soprattutto perché, a differenza di molti altri leader politici, non proviene da uno sfondo di privilegi o di ricchezze, né è un oligarca rappresentante dei vertici corrotti del Cremlino. La sua figura si distingue per il fatto di essere un cittadino comune, nato in una famiglia ortodossa con madre russa e padre ucraino, e questa sua origine 'normale' e accessibile lo rende facilmente identificabile e rappresentativo per il cittadino medio russo. La sua umiltà di origine e il suo profondo orgoglio per le proprie radici culturali e familiari hanno contribuito a farlo percepire come una figura autentica e genuina, anche se non con pochi problemi e accuse di nazionalismo e razzismo nei confronti di fenomeni migratori. (Herszenhorn, 2023: 80)

Questa immagine è condivisa da molti individui che hanno avuto la possibilità di incontrare Aleksej Naval'nyj e di collaborare con lui nella sua battaglia contro la corruzione e

l'oppressione. Per chi ha lavorato e lottato al suo fianco, Naval'nyj è apparso come una figura che incarna una vera e propria rivoluzione per la Federazione Russa. La sua determinazione e il suo coraggio hanno ispirato molti e lo hanno posto come un potenziale leader capace di guidare il Paese verso un futuro più giusto e democratico. Un leader che nonostante non avesse mai avuto problemi a riconoscere il proprio paese come arretrato, povero e ridicolo raccontando il disagio sociale, infrastrutturale e una sempre più accentuata corruzione si rifiutava di darsi per vinto e spinto dal desiderio di creare una Russia più europea e con standard di vita paragonabile alle capitali occidentali ha continuato a lottare e farsi strada nei cuori della popolazione russa. (Zafesova, 2021: 28) Le aspirazioni e i progressi di Naval'nyj erano stati profondamente compromessi e frammentati da coloro che non avevano mai avuto l'intenzione di realizzare una Russia democratica e libera, ma che avevano invece cercato in ogni modo di preservare il loro status e potere a qualsiasi costo. Questo impegno a mantenere il controllo ha portato a misure estreme, tra cui il tentato omicidio di Naval'nyj, seguito da una persecuzione incessante che ha avuto esiti drammatici. Questi attacchi e la continua repressione sono stati orchestrati da chi detiene il potere e si oppone a qualsiasi forma di opposizione politica, in particolare da parte di una figura centrale nel regime russo: Vladimir Putin.

Il tentato avvelenamento, o come noto all'interno dei vertici del Cremlino "l'incidente Naval'nyj" è il culmine di una serie di persecuzioni, attentati e pressioni politiche che risalgono ben prima degli avvenimenti del 20 agosto 2020, giorno in cui Aleksej Naval'nyj perde conoscenza e cade sulla moquette del corridoio di un aereo low-cost nel cielo della Siberia avvelenato con una versione modificata del Novičok, la famiglia di agenti tossici a uso militare creati in Unione sovietica e quindi proibito (Herszenhorn, 2023: 30)

La lotta di Naval'nyj inizia infatti già dalla sua infanzia, durante cui si delineò una riluttanza verso qualunque forma di corruzione sia nella struttura del governo sia nella vita cittadina Sovietica. Da bambino, si trovò più volte a fare i conti con il rifiuto di restituire bottiglie di vetro al punto di raccolta per ottenere uno sconto o per disfarsene. Questi episodi, secondo Naval'nyj, gli fecero comprendere l'inutilità del sistema economico e il caos che caratterizzava la società sovietica. (Herszenhorn, 2023: 83) A questa realizzazione seguirà poi il suo primo tentativo di entrare nell'arena politica, attraverso l'entrata in Yabloko, partito socio liberale filo-occidentale, del quale fra il 2004 e il 2007 diventerà una delle principali



figure prima della sua uscita dalle schiere del partito a causa delle sue posizioni troppo nazionaliste (Herszenhorn, 2023:110) e l'avvio di varie attività politiche di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su ciò che veramente c'è di "marcio" a Mosca. Con lo sviluppo della sua carriera politica, Naval'nyj intraprese una lunga e impegnativa serie di investigazioni mirate a smascherare frodi di portata statale e a fare luce su una rete complessa di corruzione. La sua attività investigativa si era concentrata sull'esposizione di politici, oligarchi, funzionari e propagandisti russi che hanno alimentato e contribuito in prima persona all'espansione della corruzione e al consolidamento del potere del Cremlino. Inizialmente, Naval'nyj utilizzava il suo blog per denunciare queste pratiche, offrendo dettagli e prove che mettevano in luce l'entità delle frodi. Successivamente, aveva avviato il progetto RosPil, un'iniziativa dedicata alla rivelazione e alla lotta contro la corruzione nella sfera degli appalti pubblici. Infine, fondò l'organizzazione "Fondazione per la Lotta alla Corruzione", che aveva ulteriormente amplificato la sua capacità di investigare e combattere le pratiche corruttive a livello nazionale, diventando un punto di riferimento cruciale nella sua missione di trasparenza e giustizia in Russia.

La sua attività politica e il suo impegno nella lotta contro la corruzione hanno attirato ripetutamente l'attenzione dei vertici russi, che hanno gradualmente intensificato e perfezionato i metodi di repressione e intimidazione nei suoi confronti. I tentativi di fermarlo sono passati attraverso vari stadi, iniziando con processi legali di dubbia legalità e incarcerazioni arbitrarie. Successivamente, si sono intensificati con manovre politiche ostili, culminando in tentativi di omicidio. Questo incessante assalto alla sua persona ha infine portato alla sua morte, segnata dall'uso estremo e violento della repressione per soffocare la sua opposizione. Questo capitolo si propone di offrire una panoramica complessiva, ma al contempo dettagliata e precisa, della vita di Aleksej Anatol'evič Naval'nyj. L'obiettivo è delineare le principali tappe biografiche, con un focus particolare sulla sua attività politica, la sua campagna contro la corruzione e le successive persecuzioni subite per mano del Governo.

## *2.2 Attività politica*

Come precedentemente illustrato, la politica ha sempre avuto un'importanza fondamentale nella vita di Aleksej Naval'nyj, sin dalla sua infanzia. Tuttavia, il suo impegno e il suo desiderio di partecipare attivamente alla vita politica assumono una forma più concreta e definita nel 1999, anno cruciale in cui decide di aderire al partito Yabloko in quanto unico partito che si distingueva all'epoca come l'unica forza politica di opposizione nella Federazione Russa. (Herszenhorn, 2023: 94). La decisione di Aleksej Naval'nyj di aderire a Yabloko si inseriva anche in un contesto politico complesso in cui la soglia elettorale per ottenere la rappresentanza politica si stava progressivamente alzando, passando dal 5% al 7.5%, con progetti legislativi mirati a innalzare ulteriormente tale soglia fino al 12.5%. Questo incremento rappresentava una chiara strategia per limitare l'accesso delle forze politiche di opposizione al sistema. Si nota che in un sistema democratico ideale, la soglia per garantire una rappresentanza equa si aggira intorno al 3.5%, (Herszenhorn, 2023: 94) Inizia così la sua carriera come avvocato, mentre al contempo si dedica alla difficile impresa di rinvigorire un partito politico che, date le condizioni dell'epoca, avrebbe avuto scarse possibilità di superare la soglia elettorale minima. Nel 2003, nonostante gli sforzi, il partito riuscì a ottenere solo 2.6 milioni di voti, equivalenti a circa il 4.37% dei consensi elettorali. Questo risultato rappresentava un calo significativo rispetto agli anni precedenti: nel 1993, il partito aveva raggiunto il 7.86% dei voti; nel 1995, il 7.07%; e nel 1999, il 6.05%. (Herszenhorn, 2023: 94). L'esperienza con Yabloko contribuisce progressivamente a formare il carattere pubblico e politico di Naval'nyj, ma è accompagnata anche da altri importanti progetti. Nel 2004, Naval'nyj avvia il "Comitato per la Protezione dei Moscoviti", un movimento cittadino dedicato alla difesa dei diritti dei residenti di Mosca contro decisioni urbanistiche che essi ritenevano illegali. Questo comitato si impegna a garantire che le scelte riguardanti l'urbanistica siano trasparenti e rispettose dei diritti dei cittadini. (Herszenhorn, 2023: 97) Il progetto si evolverà in seguito opponendosi agli appalti di costruzione nel Comune di Mosca che, secondo le accuse, violerebbero e limiterebbero i diritti dei cittadini, menzioniamo il caso del 2006 in cui si oppone a un progetto che avrebbe ampliato un concessionario di automobili a spese di uno spazio pubblico. (Herszenhorn, 2023: 98)

Nel 2005, Aleksej Naval'nyj lancia un'iniziativa indipendente dalla sua attività con il partito Yabloko, dando vita a un progetto chiamato DA, acronimo di Democrazia Alternativa.

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di ampliare la portata dell'opposizione politica in Russia e fornire supporto concreto ai cittadini di Mosca, creando uno spazio per una maggiore partecipazione civica e politica. DA acquista rilevanza significativa grazie all'organizzazione di dibattiti politici in diretta, che vengono trasmessi su un canale televisivo indipendente. (Herszenhorn, 2023: 100) Questi dibattiti, avviati nel 2007 verranno successivamente interrotti, accompagnati da violenze e repressione dell'opposizione.

Nel 2007, Aleksej Naval'nyj fonda un nuovo partito politico chiamato NAROD, acronimo di "Popolo", che si focalizza principalmente sulla questione dell'immigrazione. Sebbene il partito intenda affrontare le problematiche legate all'immigrazione in Russia, le sue posizioni generano ampie polemiche. Naval'nyj pubblica due video su YouTube: nel primo esprime il suo sostegno alla liberalizzazione del possesso di armi da fuoco, mentre nel secondo avanza l'idea controversa di una "pulizia etnica" tramite la deportazione degli immigrati, con l'obiettivo dichiarato di eliminare il fascismo nel paese. Queste affermazioni scatenano accuse di razzismo e nazionalismo nei suoi confronti. (Herszenhorn, 2023: 106) La sua posizione si aggrava ulteriormente nel contesto delle sue affermazioni durante la guerra russo-georgiana del 2008, quando definisce i georgiani "roditori" e si esprime a favore della loro espulsione. (Herszenhorn, 2023: 107)

Queste affermazioni e posizioni causeranno poi la sua espulsione dal partito Yabloko nel 2007 e a detta di Navalny l'esperienza maturata tra le fila del partito saranno ricordate come uno dei suoi più grandi errori (Herszenhorn, 2023: 113). Da questo momento in poi, la carriera politica di Aleksej Naval'nyj entra in una fase cruciale, caratterizzata da un'intensa attività dedicata alla scoperta e alla denuncia di frodi, sia su larga che su piccola scala. Naval'nyj si impegna in una serie di iniziative, progetti e blog che mirano a rivelare casi di corruzione e malversazioni nel sistema politico e amministrativo russo. Attraverso questi strumenti, egli documenta e porta alla luce pratiche illecite, offrendo prove e dettagli che mettono in discussione l'integrità delle istituzioni e dei funzionari coinvolti. (Herszenhorn, 2023: 98)

Nel 2008, Naval'nyj intraprende un'iniziativa significativa cercando di diventare un azionista attivista in cinque delle principali compagnie petrolifere e del gas russe: Rosneft, Gazprom, Gazprom Neft, Lukoil e Surgutneftegas. La sua strategia prevede l'acquisto di azioni in queste

aziende con l'intento di esercitare un'influenza sulle loro pratiche aziendali e finanziarie. L'obiettivo principale di Naval'nyj è quello di aumentare la trasparenza nelle operazioni di queste grandi corporation, che sono spesso al centro di controversie riguardanti la corruzione e la gestione opaca dei fondi. (Herszenhorn, 2023: 117). Aprirà successivamente nel 2010 il blog RosPil il progetto mira a denunciare le frodi negli appalti pubblici e il peculato. Attraverso un sito web dedicato, invita chiunque abbia informazioni su casi di corruzione a segnalare quanto accaduto. (Herszenhorn, 2023: 153). I diversi progetti di Naval'nyj dedicati all'investigazione della corruzione si uniscono nella creazione della "Fondazione per la Lotta alla Corruzione" nel settembre del 2011. Questa fondazione centralizza e organizza gli sforzi per combattere la corruzione, offrendo una piattaforma più strutturata per le sue indagini e per coinvolgere il pubblico nella promozione della trasparenza e della giustizia. (Herszenhorn, 2023: 132)

Il 2011 segna un momento cruciale per Aleksej Naval'nyj, con le elezioni parlamentari in Russia che scatenano forti proteste e accuse di frode elettorale contro il partito Russia Unita. Le contestazioni emergono in seguito a presunti brogli che avrebbero alterato i risultati elettorali a favore del partito al potere. In risposta a questa situazione, i principali sostenitori di una Russia democratica si coalizzano nel 2010 formando il partito "La Scelta Democratica", con l'obiettivo di contrastare la supremazia di Russia Unita e promuovere una riforma politica. (Herszenhorn, 2023: 147) Nel contesto di queste elezioni, Naval'nyj lancia un appello pubblico, invitando tutti i cittadini a non votare per Russia Unita, ma per qualsiasi altro partito disponibile. (Herszenhorn, 2023: 150). Annuncio a seguito delle dichiarazioni da parte di Medvedev e Putin in una conferenza del partito Russia Unita in cui avrebbero affermato il ritorno di Putin alla presidenza (Herszenhorn, 2023: 154) In questo anno si inserisce anche una famosa frase, diventata poi uno slogan che definisce il partito di Russia Unita come partito di " truffatori e ladri ", pronunciata nel febbraio 2011. (Herszenhorn, 2023: 45) A queste elezioni seguiranno una serie di scandali e controversie, alimentati da filmati provenienti dalle telecamere di sorveglianza che sembrano dimostrare senza alcuna ombra di dubbio che il processo elettorale sia stato truccato. Le immagini registrate evidenziano una serie di irregolarità durante il ballottaggio, sollevando seri dubbi sulla regolarità e sull'integrità delle votazioni. (Herszenhorn, 2023: 154) In seno alle elezioni presidenziali del 2011, esploderanno una serie di proteste e manifestazioni che inizieranno nello stesso anno e

proseguiranno fino al 2013. Questi eventi, collettivamente noti come la Rivoluzione Bianca, rappresenteranno un'importante espressione di dissenso e di richiesta di cambiamento politico in Russia. Una delle manifestazioni più significative sarà organizzata da un partito democratico che, riuscendo a ottenere un permesso ufficiale, potrà tenere una dimostrazione in una delle piazze più emblematiche di Mosca, dedicata a Aleksandr Pushkin. (Herszenhorn, 2023: 155)

La protesta, inizialmente programmata con l'intenzione di accogliere solo un numero limitato di partecipanti, sorprende presto per la sua portata molto più vasta del previsto. Quello che era stato concepito come un evento contenuto si trasforma rapidamente in una mobilitazione di massa, con migliaia di cittadini russi che si radunano in piazza. (Herszenhorn, 2023 : 155) Queste manifestazioni vengono successivamente derise da Vladimir Putin che dichiara siano orchestrate e fomentate dagli Stati Uniti (Herszenhorn, 2023: 157). È durante queste manifestazioni di vasta portata che Naval'nyj viene arrestato per la prima volta, in un'azione che segna un momento significativo nella sua carriera politica. L'arresto di Navalny avviene insieme a quello di altri importanti dissidenti politici, tra cui Il'ja Jašin e Sergej Udal'cov, che sono anch'essi figure prominenti del movimento di protesta. La durata della detenzione di Naval'nyj è di quindici giorni. (Herszenhorn, 2023: 156) Alla sua uscita dalla detenzione, cresce parallelamente al clima di tensione e protesta anche la speculazione riguardo alla possibilità di Naval'nyj di candidarsi come Presidente della Federazione Russa. Questo scenario viene discusso e analizzato nei circoli politici e nei media, con molti che vedono in Navalny un potenziale sfidante del regime attuale. Tuttavia, Naval'nyj stesso definisce tale proposta come impossibile e irrealizzabile nelle condizioni correnti. Egli sottolinea che il contesto di corruzione sistemica e i brogli elettorali che caratterizzano il panorama politico russo rendono estremamente difficile, se non impossibile, una candidatura credibile e una campagna elettorale efficace. Il 4 marzo 2012, Vladimir Putin viene rieletto alla presidenza della Federazione Russa, un evento che suscita una forte reazione nell'opinione pubblica e accende nuove tensioni nel paese. La rielezione di Putin, considerata da molti come il risultato di elezioni controverse e fortemente contestate, scatena una nuova ondata di manifestazioni e proteste in tutto il territorio russo. I cittadini, profondamente delusi e frustrati dalla percepita mancanza di trasparenza e giustizia nel processo elettorale, scendono nuovamente in piazza

per esprimere il loro dissenso, Naval'nyj verrà nuovamente arrestato e successivamente rilasciato. (Herszenhorn, 2023: 156)

A seguito della sua vittoria alle elezioni, Vladimir Putin avvia l'attuazione di una serie di nuove leggi che aveva promesso durante la campagna elettorale, mirate a inasprire le pene per coloro che partecipano a proteste e manifestazioni pubbliche. Queste nuove normative prevedono sanzioni più severe e restrittive, con l'obiettivo di reprimere in modo più efficace il dissenso e limitare la capacità dei cittadini di organizzarsi e protestare. Parallelamente all'introduzione di queste leggi, il governo di Putin inizia una campagna mirata di persecuzione contro attivisti e oppositori politici. Inizialmente, le sanzioni amministrative per coloro che partecipano a manifestazioni e proteste vengono aumentate significativamente. La multa, precedentemente fissata a 1.000 rubli, viene elevata a una somma che può arrivare fino a 300.000 rubli. Inoltre, per coloro che vengono sorpresi a partecipare a manifestazioni per la terza volta, la sanzione può raggiungere un importo massimo di 1 milione di rubli. (Herszenhorn, 2023: 160) Successivamente, il governo di Putin si concentra su uno degli ambiti considerati più vulnerabili alla critica: Internet. Con l'intento di estendere il controllo e reprimere il dissenso online, viene introdotta una nuova legge, presentata ufficialmente come una misura per combattere la pedopornografia. (Herszenhorn, 2023: 161) Nello stesso mese, viene introdotta una legge significativa che impone a tutte le organizzazioni non governative (ONG) e alle associazioni no-profit di registrarsi ufficialmente come "Agenti Stranieri" se ricevono finanziamenti dall'estero. Questa normativa obbliga le organizzazioni a dichiarare pubblicamente le loro fonti di finanziamento internazionale e a sottoporsi a una serie di controlli e regolamenti aggiuntivi imposti dallo stato. (Herszenhorn, 2023: 161) Naval'nyj, successivamente, mette in evidenza l'ipocrisia insita nella nuova legge criticando apertamente Sergei Železnjak, uno dei membri più influenti del partito Russia Unita. Naval'nyj sottolinea il contrasto tra la retorica ufficiale del governo e la realtà dei comportamenti personali di Železnjak, che contraddicono la propaganda del regime. In particolare, Navalny fa notare che Železnjak utilizza i suoi fondi per pagare gli studi delle sue figlie in prestigiose scuole all'estero: una frequenta un istituto in Svizzera, mentre l'altra studia in Inghilterra. Inoltre, evidenzia come Železnjak possieda numerosi beni materiali e proprietà all'estero (Herszenhorn, 2023: 162)

Un anno dopo, nel 4 aprile del 2013, Naval'nyj dichiara pubblicamente su un canale televisivo indipendente di voler diventare presidente della Federazione Russa, mosso dal desiderio di cambiare il paese e garantire standard di vita paragonabili a quelli europei. (Herszenhorn, 2023: 175) Naval'nyj tenterà di candidarsi alle elezioni comunali di Mosca del 2013 per il ruolo di sindaco della città. Queste elezioni saranno tuttavia gestite in modo strategico dal governo, che mira a placare il crescente malcontento e le manifestazioni diffuse nel paese. L'obiettivo dichiarato delle autorità è di dare l'impressione di una apertura verso elezioni democratiche e di offrire una parvenza di riforma politica, creando così una speranza di cambiamento per i cittadini. Consentendo la candidatura di Navalny, uno dei principali oppositori politici del regime, il governo cerca anche di dimostrare una certa tolleranza. (Herszenhorn, 2023: 177) Inoltre, il Cremlino avrebbe adottato una strategia sistematica per minare ogni tentativo di Naval'nyj di ampliare la sua copertura elettorale e di accrescere la sua visibilità pubblica. Le autorità hanno attivamente ostacolato i suoi sforzi, negandogli l'accesso ai principali canali di comunicazione e ai media statali, che avrebbero potuto offrirgli una piattaforma più ampia per raggiungere l'elettorato. (Herszenhorn, 2023: 178) Questo, insieme ai brogli elettorali, ha contribuito significativamente alla sconfitta del Partito della Libertà Popolare, sostenuto da Aleksej Naval'nyj. Il risultato elettorale ha visto il partito Russia Unita prevalere con una percentuale di voti pari al 51,37%, mentre il Partito della Libertà Popolare ha ottenuto solo il 27,24% dei voti. Le elezioni comunali di Mosca non verranno mai considerate legittime né riconosciute da Aleksej Naval'nyj e dai suoi sostenitori, che denunciano ampie irregolarità e brogli elettorali. Questo evento elettorale controverso scatenò un'ondata di proteste diffuse, culminando in una manifestazione di grande portata che si svolse in piazza nel 2013. Qui, oltre diecimila cittadini russi si radunarono per esprimere il loro forte dissenso nei confronti dei risultati elettorali e delle presunte manipolazioni che avevano influenzato l'esito delle votazioni. (Herszenhorn 2023: 183)

A seguito di vari e numerosi arresti, processi e accuse, Naval'nyj ritornerà a sfidare apertamente e questa volta Putin per il ruolo di presidente della Federazione Russa solo nel marzo del 2017. Nell'aprile del 2017, mentre sta uscendo dall'ufficio principale della Fondazione Anti-Corruzione, Aleksej Naval'nyj viene aggredito con uno spray di colore verde, contenente sostanze chimiche pericolose conosciute come "home zelënka". Questo attacco gli causa una grave lesione, provocando una perdita dell'80% della vista nell'occhio

destro. Nonostante le gravi conseguenze, Naval'nyj riesce a sottoporsi a un intervento chirurgico presso un ospedale di Barcellona, grazie a un passaporto che gli viene straordinariamente restituito. (Herszenhorn, 2023: 227) Un anno dopo nel 2018 cambierà il nome del suo partito in Russia per il Futuro e creerà una iniziativa sotto il nome di Voto Intelligente, in cui i cittadini attraverso una applicazione potranno scegliere i partiti che secondo loro saranno propensi a sconfiggere il partito principale del Cremlino. (Herszenhorn, 2023: 237) Sembra che il sistema di "Voto Intelligente" abbia fornito previsioni molto ottimistiche riguardo ai risultati elettorali. In base alle simulazioni e alle analisi effettuate, il sistema avrebbe, presumibilmente, previsto un netto e significativo vantaggio per il partito di Naval'nyj nelle elezioni locali del 2019 e del 2020 (Herszenhorn, 2023: 239). Con l'intensificarsi del regime putiniano si va a delineare anche una difesa più sistematica di Naval'nyj. Nel settembre del 2017, la Corte Europea dei Diritti Umani emette una sentenza importante che riconosce la violazione sistematica dei diritti di Naval'nyj da parte delle autorità russe. La Corte accerta che Naval'nyj è stato oggetto di ripetuti abusi e ingiustizie, contribuendo a una serie di violazioni dei diritti fondamentali garantiti dalle convenzioni internazionali. Come risultato di questa decisione, viene stabilito un risarcimento di 20.000 euro a favore di Naval'nyj, come compensazione per le violazioni subite. (Herszenhorn, 2023: 238) Nel 2019 la sua Fondazione per la Lotta alla Corruzione verrà dichiarata dal Cremlino "Agente Straniero" e successivamente ufficialmente chiusa. (Herszenhorn, 2023: 239). Tutti questi avvenimenti porteranno progressivamente agli avvenimenti del 2020, dove verrà avvelenato su ordine di Vladimir Putin.

### ***2.3 L'avvelenamento e la tragica morte di Naval'nyj***

Il 20 agosto del 2020, l'attivista e politico russo Naval'nyj viene avvelenato mentre si trova a bordo del volo 2614, un aereo che aveva lasciato la città siberiana di Tomsk circa un'ora prima. Improvvisamente, Naval'nyj inizia a sentirsi male, mostrando segni di un malessere improvviso e violento. In poco tempo perde conoscenza, cadendo sul pavimento del corridoio dell'aereo. La scena che si sviluppa è caotica: tra i passeggeri si diffonde il panico, con alcuni che cercano di capire cosa stia succedendo, mentre altri sono immobilizzati dalla paura



(Zafesova, 2021: 7) Il politico era di ritorno da una delle sue campagne elettorali regionali, durante il volo, viene improvvisamente colto da una sensazione di angoscia. Subito dopo, entra in uno stato di confusione mentale che rende persino difficile per lui comprendere le parole della sua assistente, seduta accanto a lui. Preoccupato per il suo malessere, decide di alzarsi e recarsi in bagno, dove rimane per circa venti minuti. Quando finalmente esce, è visibilmente sconvolto, il suo viso segnato da un evidente stato di shock. A quel punto, si rivolge al personale di bordo e, con voce tremante, afferma di essere stato avvelenato e che teme di essere in punto di morte. (Herszenhorn, 2023: 26)

Da questo momento in poi, ha inizio una corsa contro il tempo per tentare di salvare la vita di Naval'nyj. Il volo viene immediatamente dirottato verso la città di Omsk, nella speranza di farlo atterrare il prima possibile per consentire l'intervento medico. Tuttavia, la situazione si complica ulteriormente: vengono effettuate telefonate anonime che segnalano la presenza di una bomba nascosta nel terminal dell'aeroporto, causando ulteriore caos e ritardi. Questi avvertimenti, insieme a tentativi deliberati di ostacolare i soccorsi, creano un clima di crescente tensione, mentre la vita di Naval'nyj resta appesa a un filo. Una volta atterrato, i soccorsi salgono rapidamente a bordo dell'aereo, dimostrando un'efficienza che si rivelerà cruciale per la sopravvivenza di Naval'nyj. La prontezza e il sangue freddo dei medici e dell'unità di rianimazione si dimostrano determinanti: riescono a riconoscere subito i sintomi di un avvelenamento e a somministrare le prime cure essenziali. (Zafesova, 2021: 7)

Nel frattempo, appena appreso della notizia dell'avvelenamento di Naval'nyj, uno degli avvocati della Fondazione Contro la Corruzione si precipita nella stanza d'albergo in cui il politico aveva soggiornato, la numero 239. L'avvocato, con l'intento di raccogliere qualsiasi prova che possa chiarire le circostanze dell'avvelenamento, si vede ostacolato dal personale dell'hotel che rallenta le indagini, rifiutandosi di consegnare i filmati delle videocamere di sorveglianza. Tuttavia, sotto la pressione delle autorità e dell'avvocato, alla fine cede e permette la perquisizione della stanza. Durante l'ispezione, vengono rinvenute tracce di un potente veleno noto come Novičok, un agente nervino altamente tossico e bandito a livello internazionale creato in Unione Sovietica (Herszenhorn, 2023: 26). Nel frattempo, Naval'nyj si trova ricoverato in un ospedale di Mosca, ma secondo i suoi collaboratori, in particolare il cardiologo personale Jaroslav Ašichmin, non vengono dedicate sufficienti risorse e attenzione per determinare con precisione la sostanza che ha causato l'avvelenamento e per identificare

i responsabili. Di fronte a questa situazione, cresce l'urgenza di trasferire Naval'nyj all'estero, dove possa essere ricoverato in un ospedale in grado di fornirgli le cure adeguate e di concentrarsi effettivamente sulla sua salvezza, piuttosto che rischiare ulteriori complicazioni. (Herszenhorn, 2023: 27). Si sono immediatamente trovati a fronteggiare l'ostilità di un vasto contingente di funzionari ospedalieri, forze dell'ordine e personale di sicurezza. Il medico personale di Naval'nyj, Anastasia Vasilyeva, non riesce ad accedere all'ospedale né a ottenere i dati necessari per fornire un'assistenza più completa. La stessa difficoltà è incontrata dalla moglie di Naval'nyj. (Zafesova, 2021: 14) Nel frattempo, Aleksandr Murachovskij, il medico responsabile dell'ospedale, fa una dichiarazione sorprendente e infondata, sostenendo che Naval'nyj non sia stato avvelenato, ma che la sua condizione sia dovuta a una semplice ipoglicemia causata da una forma di diabete di cui non aveva mai sofferto in precedenza. La situazione assume presto una dimensione internazionale quando la notizia dell'avvelenamento di Naval'nyj comincia a circolare ampiamente sui social network. La diffusione virale delle informazioni suscita una crescente preoccupazione a livello globale, portando a una serie di appelli pubblici da parte di leader internazionali. Tra questi, il presidente francese Emmanuel Macron e la cancelliera tedesca Angela Merkel si esprimono pubblicamente, esprimendo la loro indignazione e chiedendo chiarimenti urgenti sulle circostanze dell'attacco. (Herszenhorn, 2023: 34).

Naval'nyj riesce finalmente a ottenere il permesso da parte di Putin per essere evacuato e trasferito in un ospedale a Berlino, in Germania. Questo rappresenta una piccola vittoria nella sua difficile situazione, ma nonostante questo progresso, si verificano ulteriori complicazioni. I vestiti che indossava al momento dell'avvelenamento vengono confiscati dalle autorità e non vengono mai restituiti. (Herszenhorn, 2023: 35)

Nell'ospedale di Berlino, la diagnosi di avvelenamento di Naval'nyj viene confermata attraverso esami approfonditi. Durante una conferenza stampa successiva, la cancelliera tedesca Angela Merkel si fa portavoce di un'accusa diretta nei confronti di Vladimir Putin, sottolineando che le informazioni raccolte indicano che solo il governo russo ha accesso a un veleno così sofisticato. Merkel esige chiarimenti e spiegazioni ufficiali da parte delle autorità russe. In risposta, il governo russo non avvia alcuna indagine né fornisce spiegazioni dettagliate. Invece, si limita a rigettare le accuse, negando qualsiasi coinvolgimento e

mantenendo una posizione di silenzio e smentita riguardo all'accaduto. (Herszenhorn, 2023: 36)

Alla notizia del risveglio di Naval'nyj dal coma, si scatena un'ondata di interesse e attenzione mediatica. Con il ritorno della consapevolezza e della lucidità, Naval'nyj decide di prendere la parola e fare una dichiarazione pubblica attraverso i social media. In un messaggio annuncia che non intende approfittare della sua situazione per rifugiarsi all'estero o assumere il ruolo di dissidente esiliato, come hanno fatto altre figure in passato quali Garri Kasparov e Michail Chodorkovskij, manifesta il desiderio di non limitarsi a una figura simbolica lontana dalla sua patria, ma di rientrare e affrontare direttamente il sistema che ha cercato di metterlo a tacere. (Zafesova, 2021: 19)

Naval'nyj decide quindi di tornare a Mosca il 17 gennaio 2021, a bordo del volo DP936. Il suo ritorno avviene in un clima di intensa tensione internazionale, con gli occhi del mondo intero puntati su di lui. La sua decisione di rientrare in Russia, nonostante i rischi evidenti, provoca una grande aspettativa riguardo alla reazione del governo russo. In questo contesto di alta attenzione mediatica e diplomatica, molti osservatori sono convinti che Putin e il regime russo non oserebbero arrestare Naval'nyj subito dopo il suo arrivo. La presenza di una tale pressione internazionale e la consapevolezza che qualsiasi mossa contro Naval'nyj potrebbe scatenare ulteriori condanne e sanzioni globali sembrano suggerire che il governo russo potrebbe cercare di evitare una risposta immediata. (Zafesova, 2021: 19).

Il volo DP936, che trasporta Naval'nyj verso Mosca, subisce un imprevisto dirottamento dall'aeroporto di Vnukovo a quello di Šeremet'ëvo. All'arrivo presso l'aeroporto di Šeremet'ëvo, Naval'nyj viene sottoposto a un controllo dei passaporti e nel corso del controllo, viene ufficialmente arrestato con l'accusa di aver violato una condanna sospesa legata a una presunta infrazione commessa nel 2014. Questa accusa, tuttavia, era stata successivamente dichiarata palesemente infondata dalla Corte Europea dei Diritti Umani, che aveva criticato la decisione come ingiusta e priva di fondamento legale. Nonostante questa condanna controversa e il chiaro contesto politico del suo arresto, Naval'nyj viene condannato a una pena detentiva di due anni e mezzo. (Zafesova, 2021: 12)

Naval'nyj viene successivamente trasferito a Chimki, dove il processo avviene in una corte giudiziaria allestita all'interno di una stazione di polizia. Questa scelta, giustificata dal

Cremlino come un tentativo di evitare confusione e ridurre il rischio di proteste all'esterno del tribunale, solleva ulteriori interrogativi. Le spiegazioni ufficiali per questa decisione diventano rapidamente contraddittorie. Da un lato, le autorità sostengono che la scelta di tenere il processo in una stazione di polizia sia stata dettata dalla necessità di prevenire disordini pubblici e mantenere l'ordine. Dall'altro lato, viene affermato che la decisione di utilizzare la stazione di polizia per il processo sia stata influenzata dal fatto che Naval'nyj non aveva ancora ricevuto un risultato negativo al tampone per il COVID-19. (Herszenhorn, 2023: 200)

Successivamente, Naval'nyj viene trasferito nella colonia penale IK-2, nota per essere una delle istituzioni penitenziarie più dure e spietate riguardo al trattamento dei detenuti. Una volta giunto nella colonia, i collaboratori di Naval'nyj diffondono un video che fornisce una descrizione dettagliata e allarmante del regime brutale a cui i prigionieri sono sottoposti. Il video rivela che i detenuti vengono spesso accolti con violenze fisiche immediate, tra cui pestaggi pesanti non appena arrivano. Inoltre, viene documentata la sistematica negazione di qualsiasi tipo di assistenza medica e di cure adeguate. (Herszenhorn, 2023: 204) Naval'nyj descriverà anche come verrà spesso negato di dormire venendo svegliato a intervalli regolari da una delle guardie, a ciò si accompagneranno anche acuti dolori alla schiena e alle gambe e di nuovo la sistematica negazione di cure mediche.

Nelle lettere che Naval'nyj continua a scrivere, egli riafferma con insistenza il dolore persistente e il mancato trattamento adeguato alle sue condizioni mediche. Nella corrispondenza, sottolinea quanto sia grave la sua situazione e l'inadeguatezza delle cure ricevute, lamentandosi della continua mancanza di assistenza medica necessaria. Il 24 marzo, le autorità penitenziarie hanno rivelato che Naval'nyj è stato sottoposto a una risonanza magnetica, i cui risultati hanno evidenziato la presenza di due ernie del disco e di un disco bulging nella sua schiena, questi risultati confermano il dolore acuto che Naval'nyj sperimenta non solo nella schiena ma anche nelle gambe. Nonostante queste evidenze mediche, un ufficiale del Servizio Penitenziario Federale ha dichiarato che Naval'nyj sta ricevendo tutte le cure necessarie e ha smentito con fermezza qualsiasi accusa di torture del sonno o di maltrattamenti. Secondo le dichiarazioni ufficiali, tutte le accuse di trattamenti inumani e di negligenza sanitaria sarebbero infondate e senza alcun fondamento. (Herszenhorn, 2023: 207)

In seguito, Naval'nyj decide di intraprendere uno sciopero della fame in segno di protesta contro la mancanza di cure adeguate da parte del personale medico del carcere. Nel frattempo, le autorità carcerarie lo accusano di non partecipare alle attività comuni a cui sono obbligati tutti i detenuti, come le pulizie quotidiane. Inoltre, viene sospettato di aver introdotto illegalmente alimenti all'interno della prigione, accuse che sembrano mirate a screditarlo e indebolire il suo sciopero della fame. (Herszenhorn, 2023: 210) Naval'nyj verrà successivamente trasferito in un'altra prigione situata sempre nello stesso distretto, la colonia penale IK-6. Le condizioni di detenzione nella nuova struttura si dimostreranno altrettanto dure, se non peggiori, e la sua salute continuerà a deteriorarsi gravemente. Con il passare del tempo, la mancanza di cure mediche adeguate e le dure condizioni della prigione porteranno a un ulteriore peggioramento delle sue condizioni fisiche, fino a giungere al tragico epilogo della sua morte.

# **CAPITOLO III**

## **PROPOSTA E COMMENTO ALLA TRADUZIONE**

### *3.1 Scelta del testo da tradurre*

Il seguente testo è un discorso che Naval'nyj ha pronunciato al culmine della sua lunga serie di processi, incarcerazioni e ingiustizie che lo hanno accompagnato nel corso della sua attività politica. Si tratta di un discorso critico e fortemente politico pronunciato durante il suo ultimo processo, che segna la conclusione di una lunga serie di incarcerazioni, persecuzioni e ingiustizie subite a causa della sua opposizione al regime russo. Naval'nyj denuncia con veemenza la totale assenza di giustizia in Russia, evidenziando come la corruzione sistemica abbia profondamente radicato e avvelenato tutte le istituzioni statali. Nel suo discorso, egli espone come il sistema legale russo, anziché fungere da pilastro di equità e imparzialità, si sia trasformato in una grottesca parodia della giustizia, diventando uno strumento di controllo e repressione al servizio del potere autoritario. Sottolinea come il sistema giuridico russo sia diventato una farsa, uno strumento di controllo piuttosto che di giustizia, e come il potere sia detenuto ed esercitato attraverso mezzi illeciti quali corruzione, violenza e manipolazione. Il discorso sviluppa poi una profonda riflessione sulla dicotomia morale e intellettuale introdotta dal semiologo russo Jurij Lotman, che Naval'nyj utilizza per descrivere la direzione intrapresa dal governo russo nei confronti dell'opposizione. Egli contrappone due approcci: da una parte, l'unione di "intelligenza e coscienza," rappresentativa di un pensiero etico e responsabile, e dall'altra, un'intelligenza fredda, calcolatrice e priva di scrupoli, che incarna l'essenza del regime attuale. Secondo Naval'nyj, questa mancanza di integrità morale ed etica è ciò che caratterizza il governo russo, trasformando ogni aspetto del potere in un'arma contro i cittadini. Il discorso culmina in un accorato appello al popolo russo: resistere alla corruzione del potere, rifiutare il silenzio imposto dalla paura e lottare per un futuro migliore.

### ***3.2 Proposta di traduzione del discorso “Каждому в России известно, что совершенно беззащитен тот, кто ищет справедливости в суде”***

In Russia tutti sanno che chi si rivolge alla giustizia in tribunale si ritrova totalmente senza una difesa. Il caso di una persona del genere è senza speranza. Dopo tutto, se il caso è arrivato in tribunale, non c'è niente che questa persona possa fare. Perché in un Paese governato da criminali, le controversie si risolvono con la contrattazione, il potere, la corruzione, l'inganno, il tradimento e altri meccanismi della malavita, non attraverso la legge.

Questo è venuto fuori alla luce del sole, quando coloro che erano stati dichiarati traditori e traditrici della Madre Patria sono stati uccisi da diversi ufficiali dell'esercito russo al mattino davanti a tutta la Russia sgomenta, e all'ora di pranzo si sono messi d'accordo per andare via dividendosi tra loro le valigie con i soldi. E le valigie non erano di metallo, ma vere. Sono state persino mostrate in televisione.

Così facendo, la legge e la giustizia in Russia sono state rimesse per l'ennesima volta al loro posto. E non si tratta affatto di un posto prestigioso. Sicuramente non è il tribunale. In generale, il tribunale è diventato da tempo un luogo in cui un cittadino può intervenire solo senza (e questa frase è stata ripetuta centinaia di volte nella mia accusa) “coordinamento con le autorità statali”. Tuttavia, per i più scaltri che abusano delle possibilità di dibattimento in tribunale e dell'ultima parola, hanno inventato prima un processo a porte chiuse e poi un altro processo a porte chiuse sul territorio del carcere.

Ciononostante, è necessario sfruttare ogni occasione per far valere la propria voce, e parlando ora di fronte a un pubblico di diciotto persone, sette delle quali con i volti coperti da maschere nere, vorrei non soltanto spiegare perché continuo a lottare contro quel male oltraggioso che si autodefinisce “il potere statale della Federazione Russa”, ma anche esortarvi a farlo insieme a me.

Perché no? Forse indossate queste maschere perché temete quel qualcosa di umano, quel qualcosa che avete e che potrebbe riflettersi sul vostro volto coperto dal passamontagna. Per esempio, il direttore del carcere che è dietro di me ora, in virtù della sua posizione, dovrebbe sapere che tipo di processi ci saranno contro di me. Così gli spiego di un altro caso penale e dell'imminente processo, del nuovo processo che sto affrontando. Ogni volta annuisce, chiude

gli occhi e dice: “Non ti capisco e non ti capirò mai”. Devo cercare io di spiegarglielo di nuovo.

Il quesito su come agire è il principale quesito dell'umanità. Tutto ciò che ci circonda è così complesso e incomprensibile. Siamo rimasti spiazzato di fronte alla ricerca della formula per la cosa giusta da fare. Alla ricerca di un qualcosa che possa giustificare le proprie decisioni. Mi piace molto la formulazione del nostro connazionale, dottore in scienze filologiche, il professor Lotman. Parlando agli studenti, una volta disse: “L'uomo si trova sempre in una situazione imprevista. E qui ha due gambe a disposizione: la coscienza e l'intelletto”.

Mi sembra un pensiero molto saggio. Una persona dovrebbe effettivamente fare affidamento su entrambe le gambe. Affidarsi solo alla coscienza è intuitivamente giusto, ma una morale astratta, che non tiene conto della natura umana e del mondo reale, degenererà o nella stupidità o nella malvagità, come è successo più di una volta. Fare invece affidamento all'intelletto senza considerare la coscienza è esattamente ciò che ora è alla base dell'operato dello Stato russo. Inizialmente, questa idea sembrava logica. Utilizzando il petrolio, il gas e altre risorse, costruiremo uno Stato senza coscienza ma astuto, moderno, razionale e spietato. Diventeremo più ricchi degli zar degli anni precedenti. E abbiamo così tanto petrolio che la popolazione otterrà qualcosa. Sfruttando il mondo delle contraddizioni e la vulnerabilità della democrazia, diventeremo leader e saremo rispettati. E se non lo saremo, saremo temuti.

Eppure, sta accadendo la stessa cosa che accade ovunque. L'intelletto, non vincolato dalla coscienza, sussurra: prendi, ruba. Se sei più forte, i tuoi interessi sono sempre più importanti dei diritti degli altri. Non volendo fare leva sul piede della coscienza, la mia Russia ha certamente compiuto grandi salti, spingendo via tutti intorno, ma poi è scivolata e si è schiantata con un boato, distruggendo tutto ciò che la circondava.

E ora sta annaspando in una pozza di fango o di sangue, con le ossa rotte, con una popolazione povera e derubata, mentre intorno giacciono decine di migliaia di morti della guerra più stupida e insensata del XXI secolo. Ma prima o poi, naturalmente, risorgerà. E dipenderà da noi su cosa si baserà in futuro. Io faccio quello che penso sia coerente. Senza drammatizzare.

Amo la Russia. Il mio intelletto mi dice che è meglio vivere in un Paese libero e prospero che in uno corrotto e impoverito. E quando sono qui e in tribunale, la mia coscienza mi dice che non ci sarà giustizia in un tribunale del genere, né per me né per nessun altro. Un Paese in cui



non c'è un processo equo non potrà mai prosperare. Quindi - ora è di nuovo l'intelletto a parlare - sarà una mossa saggia e giusta la parte mia, quella di lottare per un tribunale indipendente, avere elezioni eque, schierarsi contro la corruzione, perché così raggiungerò il mio obiettivo e potrò vivere nella mia Russia libera e prospera.

Forse ora penserete che sia pazzo, mentre voi siete tutti normali, perché non potete nuotare controcorrente. Io invece penso che siate voi ad essere pazzo. Avete una sola vita, donata da Dio, e per cosa scegliete di spenderla? Per mettervi quelle maschere nere sulle spalle e quelle maschere nere sulla testa e proteggere chi vi sta pure derubando? Per aiutare uno che ha già dieci palazzi a costruirne un undicesimo?

Affinché una nuova persona venga al mondo, due persone devono mettersi d'accordo in anticipo che faranno alcuni sacrifici. Questa nuova persona toccherà partorirà con le doglie, passare notti insonni al suo fianco, e poi regalarle un cane. E poi portare a spasso quel cane.

Allo stesso modo, perché nasca un nuovo Paese libero e ricco, devono esserci dei genitori. Quelli che lo vogliono. Che lo aspettano e che sono pronti a fare qualche sacrificio per farlo nascere. Il tutto nella consapevolezza che ne vale la pena. Non è che tutti debbano andare in prigione. È più che altro una lotteria, e io ho estratto quel biglietto. Ma qualche sacrificio, qualche sforzo deve essere fatto da tutti.

Sono accusato di incitare all'odio contro i rappresentanti delle autorità e dei servizi speciali, i giudici e i membri del partito Russia Unita. Ma no, non sto incitando all'odio. Ricordo solo che l'uomo ha due gambe: la coscienza e l'intelletto. E quando vi stancherete di sprofondare assieme a questo governo, spaccandovi la fronte e distruggendo il futuro, quando finalmente vi renderete conto che l'abbandono della coscienza porterà alla scomparsa dell'intelletto, allora forse starete in piedi su quelle due gambe su cui un uomo dovrebbe stare, e insieme potremo avvicinare la Bella Russia del futuro.

### ***3.3 Commento alla traduzione e presupposti teorici***

Prima di avviare il processo di traduzione, è essenziale sviluppare un progetto ben definito, che includa una serie di strategie traduttive mirate. Questo approccio pianificato permette di affrontare il testo con il massimo rigore scientifico, assicurando un risultato finale che sia non solo professionale ma anche consapevole delle scelte adottate. Un progetto traduttivo strutturato consente di anticipare le sfide che il testo può presentare, rendendo possibile una gestione più efficace delle decisioni traduttive, dalle scelte lessicali e sintattiche fino alle implicazioni stilistiche e pragmatiche. L'obiettivo principale è garantire che la traduzione mantenga l'integrità del messaggio originale, riuscendo a trasferire non solo cosa viene detto, ma anche come viene detto, senza compromettere l'efficacia comunicativa e l'impatto emotivo del testo. (Salmon, 2017: 200) Inquadrandolo il processo di traduzione in termini teorici bisogna considerare alcuni modelli di riferimento che ci accompagnano nella traduzione, tra questi risultano particolarmente utile il modello delle funzioni del linguaggio di Roman Jakobson, *Skopostheorie* e le ultime riflessioni sul processo traduttivo di Laureana Salmon.

Il modello delle funzioni del linguaggio di Roman Jakobson è particolarmente rilevante in ambito traduttivo perché offre una chiave di lettura per comprendere i diversi scopi comunicativi di un testo. Secondo Jakobson, ogni messaggio linguistico può essere scomposto in funzioni diverse, come la referenziale, la emotiva, la conativa, la fatica, la metalinguistica e la poetica. In un contesto di traduzione, il traduttore deve identificare e rispettare queste funzioni, cercando di mantenere intatto il valore comunicativo e stilistico del testo di partenza. La *Skopostheorie*, o teoria dello scopo, rappresenta un'altra cornice teorica fondamentale, soprattutto per traduzioni orientate alla funzione pratica del testo. Proposta da Hans Vermeer, questa teoria sostiene che il processo traduttivo deve essere guidato dallo scopo che il testo tradotto deve perseguire nel contesto di arrivo. (Salmon, 2017: 200) L'insieme di questi modelli teorici, integrato da un'approfondita riflessione sulle caratteristiche specifiche del testo, quali il destinatario, il contesto, la funzione e il mezzo di comunicazione, permette di realizzare una traduzione che non solo risulti corretta dal punto di vista linguistico, ma che sia anche supportata da solidi postulati pratici e teorici.

L'utilizzo di questi strumenti e di specifiche tecniche traduttive consente di valutare con maggiore consapevolezza le nostre scelte, ottimizzando il processo cognitivo alla base dell'attività traduttiva (Salmon, 2017: 201) e successivamente di giustificarle con altrettanta sicurezza. Salmon afferma che: *“Scopo della progettazione, quindi, è anche quello di dotarsi di un modello procedurale euristico che renda parzialmente prevedibile la combinazione delle numerose variabili con alcune inevitabili incognite”*<sup>1</sup> Sempre all'interno di questo quadro teorico, si inseriscono nelle riflessioni di Salmon i concetti di f-marcatezza e f-equivalenza. La f-marcatezza indica quanto un enunciato risulti appropriato e congruente rispetto al contesto e alle attese del destinatario, garantendo che tutti i livelli del discorso siano in armonia con l'ambiente comunicativo e le convenzioni situazionali. (Salmon, 2017: 190) Dall'altro lato il concetto di f-equivalenza si applica alle scelte traduttive e misura il grado di corrispondenza della f-marcatezza tra le unità del testo di partenza e del testo di arrivo in relazione sia alla informazione comunicata dall'invariante (cosa viene detto) e il variante (come viene detto). Attraverso la corretta combinazione di invariante e variante si cerca di massimizzare la equifunzionalità del testo tradotto, quanto più le aspettative rispetto al contesto (f-marcatezza) si distaccano, tanto più si alterna il complesso di informazioni del testo correndo il rischio di creare un testo che abbia un potenziale funzionale differente dal testo di partenza (Salmon, 2017: 192)

Secondo il modello delle funzioni del linguaggio di Roman Jakobson, nel discorso in esame prevale principalmente la funzione emotiva: l'autore esprime con forza il proprio disappunto, indignazione e dolore riguardo alla situazione politica e sociale del suo paese. Il messaggio trasmette emozioni intense, come la frustrazione e l'amore per la Russia, insieme alla volontà di combattere la corruzione. Il discorso presenta una marcata componente referenziale, strettamente legata al contesto sociopolitico e alle condizioni del paese, con riferimenti espliciti al malfunzionamento del sistema giudiziario e alla corruzione dilagante. Inoltre, è evidente anche una significativa funzione conativa, poiché il testo è finalizzato a suscitare una reazione specifica nel destinatario, spingendolo a riflettere e a prendere posizione di fronte alla situazione descritta.

---

<sup>1</sup> Ivi, 200.

Nel processo traduttivo, il traduttore si avvale di diverse tecniche e strategie che risultano essere essenziali per creare una traduzione capace di mantenere lo stesso impatto cognitivo del testo di partenza. L'obiettivo principale è fare in modo che la traduzione susciti nel lettore del testo di arrivo le medesime reazioni emotive e intellettuali che il testo originale avrebbe provocato nel suo pubblico di riferimento. Il processo di traduzione implica un complesso lavoro di ricodifica delle informazioni da un codice linguistico all'altro, e per questo motivo il traduttore deve tenere conto dei limiti formali del testo di partenza. Questi limiti, infatti, impongono una serie di vincoli strutturali che il traduttore deve rispettare, ma al contempo deve riuscire, mediante un insieme di tecniche traduttive, a trasmettere sia le informazioni invariabili che quelle relative allo stile e al tono dell'originale. (Salmon, 2017 : 214)

<p><b>Каждому в России известно, что совершенно беззащитен тот, кто ищет справедливости в суде.</b></p>	<p><b>In Russia tutti sanno</b> che chi si rivolge alla giustizia in tribunale si ritrova totalmente senza una difesa</p>
---	---

Uno dei meccanismi utilizzati durante la traduzione del discorso è la dislocazione, impiegata, ad esempio, nell'incipit del discorso per diversi motivi. Una traduzione troppo letterale, come *“A ognuno in Russia è noto...”*, non avrebbe garantito un inizio incisivo e di forte impatto. La dislocazione, invece, ha permesso di evidenziare l'inevitabilità della situazione di chi cerca giustizia, mettendola in posizione rematica. Questo accorgimento rende la traduzione non solo più scorrevole, ma contribuisce a trasmettere in modo più efficace il senso di frustrazione e impotenza che permea il discorso.

<p>(...) спорные вопросы решаются торгом, властью, подкупом, обманом, предательством и другими <b>механизмами из реальной жизни</b>, а не какимто там законом.</p>	<p>le controversie si risolvono con la contrattazione, il potere, la corruzione, l'inganno, il tradimento e altri <b>meccanismi della malavita</b> non attraverso la legge.</p>
--	---

In questo paragrafo, si può individuare una strategia traduttiva adottata, quella della compensazione. L'utilizzo del termine "malavita" crea una precisa rete di associazioni nel lettore italiano, richiamando immediatamente immagini legate alla criminalità organizzata e a contesti di stampo mafioso. Questa scelta lessicale risulta particolarmente efficace per sottolineare la corruzione endemica all'interno del governo russo, mettendo in risalto come fenomeni quali la corruzione, l'inganno e la negoziazione illecita siano ampiamente diffusi. In questo modo ritengo che sia stata mantenuta la equifunzionalità tra i testi e la funzione emotiva del discorso. (Salmon, 2017: 219).

Не понимаю я вас и никогда не пойму». Должен же я попробовать ему объяснить.	“Non ti capisco e non ti capirò mai”. <b>Devo cercare io</b> di spiegarglielo di nuovo.
--	---

Un altro esempio di dislocazione si trova in questo paragrafo, dove è possibile osservare una caratteristica tipica della lingua russa: l'uso di particelle che servono a enfatizzare determinate informazioni. In questo caso, il russo utilizza questa struttura per sottolineare una ripetizione, un elemento che è stato evidenziato in italiano attraverso la dislocazione del pronome soggetto. Questa strategia permette di mantenere l'enfasi originale del testo, adattandola al contesto linguistico italiano, senza perdere l'intensità comunicativa e la forza espressiva della ripetizione presente nel testo di partenza.

Почему бы и нет? Может, вы и надели эти маски, потому что опасаетесь чего-то человеческого, того, что у вас есть (...)	Perché no? Forse indossate queste maschere perché temete quel qualcosa di umano, quel qualcosa che avete (...)
--	--

In questo caso, è stata utilizzata la tecnica dell'esplicitazione, aggiungendo informazioni a livello sintattico per enfatizzare l'importanza di ciò che è stato detto. L'impiego della ripetizione dell'espressione "*quel qualcosa*" in italiano non è una semplice scelta stilistica, ma serve a rendere più evidenti l'aspetto emotivo e ripetizione a livello fonetico presenti nel testo originale. Questa scelta non è solo funzionale a trasmettere il contenuto, ma mira anche a riprodurre, seppur in modo diverso, il ritmo della frase originale. Così facendo è stato mantenuto attraverso la ripetizione a livello fonetico la ritmicità con il testo di partenza.

Вопрос, как поступать, — главный вопрос человечества.	La domanda su come agire è il principale interrogativo dell'umanità.
---	--

Anche in questa traduzione, si è deliberatamente mantenuta la ripetizione per sottolineare l'importanza cruciale della domanda, mettendo in evidenza che non si tratta di una semplice domanda. In questo modo si riprende l'enfasi e la ripetizione enfatica già presenti nella formulazione originale, contribuendo a rafforzare lo stile e il messaggio dell'autore.

А вот опора на интеллект без совести — именно она сейчас в основе российского государства.	Fare invece affidamento all'intelletto senza considerare la coscienza è esattamente ciò che ora è alla base dell'operato dello Stato russo.
--	---

In questo paragrafo si è adottata nuovamente la tecnica della esplicitazione, ma con un intento diverso rispetto a quanto fatto in precedenza. La lingua russa tende spesso a preferire uno stile nominale, caratterizzato da frasi costruite principalmente attorno a sostantivi e con una scarsa presenza di verbi. Tuttavia, in italiano, uno stile nominale come questo risulterebbe troppo innaturale, poiché la lingua italiana tende a privilegiare uno stile verbale per una maggiore fluidità e leggibilità. Si è scelto quindi di esplicitare la struttura con l'espressione "*fare affidamento all'intelletto*" per adattare la frase al ritmo e allo stile italiano.

## BIBLIOGRAFIA

Baumgarten, S., & Gagnon, C. (2016). *Translating the European House: Discourse, ideology and politics - selected papers by Christina Schäffner*. Cambridge Scholars Publishing.

Chilton, P., & Schäffner, C. (2002). *Politics as Text and Talk*. John Benjamins Publishing.

Graglia, P. (2022). *L'Unione Europea: perché stare ancora insieme*, Bologna: Mulino.

Herszenhorn, D. (2024). *The dissident: Alexey Navalny profile of a political prisoner*, New York: Twelve.

Koskinen, K. (2008). *Translating institutions: an ethnographic study of EU translation*. New York: Routledge

Salmon, L. (2017) *Teoria della traduzione*, Milano: FrancoAngeli

Schäffner, C., & Bassnett, S. (2010). *Political discourse, media and translation*. Cambridge Scholars.

Zafesova, A. (2021). *Navalny contro Putin. Veleni, intrighi e corruzione. La sfida per il futuro della Russia*, Roma: Paesi Edizioni

## APPENDICE

Каждому в России известно, что совершенно незащищен тот, кто ищет справедливости в суде. Дело такого человека безнадежно. Ведь если уж дело дошло до суда, то силы за этим человеком нет. Потому что в стране, управляемой преступником, спорные вопросы решаются торгом, властью, подкупом, обманом, предательством и другими механизмами из реальной жизни, а не каким-то там законом.

Что и было блестяще на днях продемонстрировано, когда те, кого объявили изменниками Родины и предателями, с утра убили на глазах у всей изумленной России несколько офицеров российской армии, а к обеду договорились о чем-то с кем-то и разошлись по домам, разделить между собой чемоданы с деньгами. Причем чемоданы не металлические, а самые настоящие. Их даже показали по российскому телевидению.

Тем самым закону и справедливости в России в очередной раз указали на их место. И оно совсем не престижное. В суде их точно не найдешь.

В общем-то, суд давно превратился просто в площадку, где гражданин только и может, что произнести речь без (и эта фраза повторяется в моем обвинении сотни раз) «согласования с органами государственной власти». Правда, для особо хитрых, злоупотребляющих возможностями судебных прений и последнего слова, придумали сначала закрытый суд, а потом и закрытый суд на территории тюрьмы.

Тем не менее нужно использовать любую возможность высказаться, и, выступая сейчас перед аудиторией в восемнадцать человек, семь из которых надели на головы черные маски, закрывающие их лица, я хочу не просто объяснить, почему я продолжаю



бороться с тем бессовестным злом, которое называет себя «государственная власть РФ», но и призвать вас делать это вместе со мной.

Почему бы и нет? Может, вы и надели эти маски, потому что опасаетесь чего-то человеческого, того, что у вас есть и что может отразиться на вашем не прикрытом балаклавой лице? Например, тюремный надзиратель, который стоит сейчас за мной, по должности должен знать, какие мне предстоят суды. И вот я ему объясняю про еще одно уголовное дело и предстоящий процесс, про срок новый, который мне грозит. Каждый раз он кивает головой, закрывает глаза и говорит: «Не понимаю я вас и никогда не пойму». Должен же я попробовать ему объяснить.

Вопрос, как поступать, — главный вопрос человечества. Ведь все вокруг так сложно и так непонятно. Люди сбились с ног в поисках формулы правильного поступка. В поисках того, на что можно опереться, принимая решение.

Мне очень нравится формулировка нашего соотечественника, доктора филологических наук, профессора Лотмана. Выступая перед студентами, он однажды сказал: «Человек всегда находится в непредвиденной ситуации. И тут у него есть две ноги: совесть и интеллект».

Это очень мудрая мысль, как мне кажется. И опираться человек должен на обе этих ноги.

Опираться только на совесть — интуитивно правильно. Но абстрактная мораль, не учитывающая человеческую натуру и реальный мир, выродится или в глупость, или в злодеяние, как было уже не раз.

А вот опора на интеллект без совести — именно она сейчас в основе российского государства. Изначально эта идея казалась элитам логичной. Используя нефть, газ и другие ресурсы, мы построим бессовестное, но хитрое, современное, рациональное, безжалостное государство. Мы станем богаче, чем цари прежних лет. И нефти у нас так много, что и населению что-то достанется. Используя мир противоречий и уязвимость демократии, мы станем лидерами, и нас будут уважать. А если нет, то тогда бояться.

Но происходит то же, что и везде. Интеллект, не ограниченный совестью, шепчет: отними, укради. Если ты сильнее, то твои интересы всегда важнее, чем права других.

Не желая опираться на ногу совести, моя Россия сделала несколько больших прыжков, расталкивая всех вокруг, но потом поскользнулась и с грохотом, разрушая все вокруг, рухнула. И барахтается сейчас в луже то ли грязи, то ли крови, с переломанными костями, с нищим, ограбленным населением, а вокруг лежат десятки тысяч погибших в самой глупой и бессмысленной войне 21 века.

Но рано или поздно, конечно, снова поднимется. И от нас зависит, на что она будет опираться в будущем.

Я поступаю, как мне кажется, последовательно. Без всякой драмы.

Я люблю Россию. Мой интеллект говорит мне, что жить в свободной и процветающей стране лучше, чем в коррупционной и нищей. А когда я стою здесь и смотрю на этот суд, моя совесть говорит, что справедливости в таком суде не будет ни для меня, ни для кого-то другого. Страна, где нет справедливого суда, никогда не станет процветающей. Значит — теперь снова говорит интеллект — будет разумно и правильно с моей стороны бороться за независимый суд, честные выборы, быть против коррупции, так как тогда я достигну своей цели и смогу жить в моей свободной, процветающей России.

Вам, может, сейчас кажется, что я сумасшедший, а вы все нормальные, — ведь нельзя плыть против течения. А мне кажется, это вы сошли с ума. У вас единственная, Богом данная жизнь, и на что вы решили ее потратить? На то, чтобы надеть себе на плечи мантии, а на голову эти черные маски и защищать тех, кто вас еще и грабит? Чтобы помочь тому, у кого десять дворцов, построить одиннадцатый?

Для того, чтобы в мир пришел новый человек, двое людей должны заранее согласиться с тем, что пойдут на какие-то жертвы. Нового человека придется рожать в муках, а потом проводить с ним бессонные ночи, а потом заводить с ним собаку. Потом гулять с этой собакой.

И точно так же для того, чтобы родилась новая, свободная, богатая страна, у нее должны быть родители. Те, кто ее хочет. Кто ее ждет и кто готов идти на какие-то жертвы ради ее рождения. Понимая, что она того стоит. Вовсе не обязательно всем идти в тюрьму. Это скорее лотерея, и я вытянул такой билет. Но принести какую-то жертву, какое-то усилие должен сделать каждый.

Я обвиняюсь в том, что разжигаю ненависть к представителям власти и спецслужб, судьям и членам партии «Единая Россия». Но нет, я не разжигаю ненависть. Я просто помню, что у человека две ноги: совесть и интеллект. И когда вам надоест поскальзываться с этой властью, расшибая себе лоб и будущее, когда вы наконец поймете, что отказ от совести в итоге приведет к исчезновению интеллекта, тогда, может быть, вы встанете на те две ноги, на которых должен стоять человек, и мы вместе сможем приблизить Прекрасную Россию Будущего.